Anno XXX — Martedì 15 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 222

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le associazioni anticlericali

Su questo argomento troviamo delle assennate osservazioni nel *Corriere delle Puglie*.

Il palpito — dice il giornale di Bari — lascia gli antichi lenocini e pugna col vecchio pensiero nella modernità delle forme.

L'esercito clericale per lungo studio agguerrito combatte ed affronta gli avversari.

La voce del prete non è più la sentenza crudele del Torquemada, non è più il rogo e l'inquisizione, non è più il dogma che non discute, ma s'infiltra nella coscienza civile e l'antica istituzione covre con la bandiera umana delle progressioni sociali.

La Chiesa raccoglie i bisogni e le miserie in un concetto, che appare nuovo, più conforme alla riparazione dei disagi, più conciliativo alle istituzioni moderne e lancia i suoi apostoli ardenti, costanti, convinti e aduna le schiere in un vincolo, che ripristina la potente collettività della educazione ecclesiastica.

E trova di fronte scuole, adunanze, assemblee, che nel loro laicato si dividono per vie diverse, perchè non hanno un concetto comune di resistenza, perchè non possono avere la disciplina indiscutibile, la quale per i clericali si rannoda nell'impero e nel prestigio di una volontà inflessibile.

Il clericalismo riprende forza e penetra ovunque; la democrazia in tutti i suoi gradi si espande alla superficie, ma non si fa intensa specialmente nelle masse.

Il clericalismo è una scuola con aspirazioni identiche, ad un fine, con mezzi concordi; la democrazia si divide nella libertà delle convinzioni emancipate da ogni schiavitù di disciplina.

Quindi le Associazioni clericali si riuniscono e si affollano in una Chiesa e adottano le deliberazioni già premeditate dai loro oratori e dai loro presidenti; le Associazioni anticlericali scelgono una sala, che per quanto ristretta, non ha il risultato della folla.

Chi sono i più?

I liberali, che appariscono i meno. Perchè i liberali scambiano spesso per l'ampiezza dell'idea le agitazioni psicologiche; perchè alla fede nuova antepongono le simpatie dei nomi; perchè le rivalità dei gruppi non si sopprimono innanzi al sospetto del monopolio della bandiera anticlericale che è di tutti i partiti liberali; perchè le iniziative si disorientano quando non appariscono larghe in un concetto comune.

La difficoltà quindi nel costituire le Associazioni anticlericali non è di questo o di quel luogo, di questa o di quella città e provincia, ma sorge massimamente dal contrasto tra l'educazione rigida del partito clericale che mette capo in un pastore o in un ovile, e la educazione dei partiti liberali che l'idea larghissima del bene ideale non concentra nei mezzi pratici e concordi.

Donde la minore forza di resistenza alla marcia invadente del clericalismo. Donde questa specie di fantasmagoria, che alle turbe fa apparire colmo di prestigio e di forza l'esercito clericale pur sino a ieri convinto della sua debolezza.

Vi è dunque la necessità di un concetto comune, di un vincolo che in buona fede mette i partiti liberali in una posizione compatta di resistenza; ed è a questo vincolo che dovrebbero ispirarsi le iniziative per costituire le Associazioni anticlericali; ed è a questa larga comprensione di persone e di gruppi anche avversi nell'orbita liberale, che bisogna attendere per avere compagine opposta a compagine, numero a numero, autorità intellettuale e morale e spirito di corpo laicale alle preminenze chiesastiche o allo spirito ecclesiastico.

Al signor *gh*

sono in debito di due risposte.

Ero quasi intenzionato di troncare definitivamente la polemica per non annoiare i lettori, che ne devono avere arcichepiene le tasche.

Il mio contradditore, al quale non fanno difetto gli studi storici e certo ha una buona biblioteca a sua disposizione, cavillia però sempre sulle *parole* e *sulle frasi*, e nell'arte di cavigliare, come si sa, i difensori dei diritti della Chiesa sono maestri.

I *tempi moderni* cominciano, storicamente parlando, con la scoperta dell'America, e vi sono poi alcuni storici che parlano anche di *tempi modernissimi* che incomincierebbero con la rivoluzione francese.

Io però dal modo con il quale mi rispondevate, avevo tutto il diritto di credere che i vostri *tempi moderni* equivalessero ai miei *giorni nostri*.

Del resto o *tempi moderni* o *giorni nostri*, l'intervento del Vaticano nella politica dell'Italia, fu sempre fatale alla nostra indipendenza.

Clemente VII vale Pio IX; il 1529 30 corrisponde al 1848-49.

Sono pienamente d'accordo con voi circa al cammino fatto dall'idea dell'indipendenza italiana, facendo naturalmente le più ampie riserve per quanto concerne l'azione di Giulio II, di Clemente VII e di Paolo IV.

Voi cavigliate anche sulle date; dite che Firenze fu presa nel 1530, e il primo duca fu creato *nientemeno* che un anno dopo, cioè nel 1531!

Ai *giorni nostri* (intendo gli anni che corrono) con il vapore e i dispacci elettrici un anno è molto, ma con le comunicazioni che si avevano nel secolo XVI un anno perduto nelle trattative, nelle imbeccate, non era nulla di straordinario.

E poi che cosa volete che potesse fare una popolazione accasciata dalla sconfitta — quantunque gloriosa — con l'esercito scompaginato, essendo morti i suoi migliori capitani? Al popolo non restava altro che tacere e sottomettersi alla dolorosa legge dei vinti.

L'opinione pubblica della Firenze d'allora — ripetiamo — era proprio della stessa specie di quella che nel 1849 accettava a Venezia gli austriaci e a Roma i francesi.

Voi dite che quella soluzione s'imponeva per le condizioni politiche dei tempi.

Per rispondervi dovrei ragionare con quel tale «senno di poi» sul quale non verremo mai ad intenderci.

E per parte mia ho finito almeno per il momento, poichè per qualche giorno dò un addio al giornalismo.

Fert

LE DONNE E LA PACE

Il *Journal des femmes*, di Parigi, organo del movimento femminino, pubblica la seguente lettera sulla pace, la quale è la 3ª d'una serie che accenna a continuare. La prima di queste lettere era scritta da donne francesi, la seconda da inglesi, questa proviene da Milano e porta la firma della dottoressa Paolina Schiff. Essa ci sembra degna di venir riportata:

Nel grande movimento internazionale per la pace e l'arbitrato l'Italia non può rimanere indietro.

Tutti i suoi rappresentanti non saranno in ciò d'accordo, ma le donne, le madri, hanno recentemente tentato tale uno sforzo contro la guerra di conquiste, nella quale l'Italia era tanto fortemente impegnata, che con ogni ragione e con piena sincerità, esse posson fare alle loro sorelle degli altri paesi questa dichiarazione: — «Noi, donne italiane, *abbiamo saputo volere*, perchè il sentimento, il buonsenso, la giustizia, erano le nostre armi, dinanzi alle quali hanno dovuto cedere le artificiose ragioni della politica e del militarismo.

E nonpertanto le italiane hanno dato a più riprese grandi prove di civile coraggio, e non furon portate da esiguità di spirito a divenire partigiane della pace; anzi la larghezza del loro spirito s'impose valorosamente pel trionfo del bene inteso patriottismo e anche pel trionfo dell'idea femminista che va estendendosi colla serenità di una condizione civile in tutte le nazioni uscite dalla barbarie.

L'idea della guerra comincia a sopravvivere alla guerra medesima; perchè la guerra è oggi semplicemente l'espressione della forza brutale, la negazione del buon senso; è un assassinio e niente più.

E' un assassinio perchè porta soltanto la distruzione: non è più, come in altri tempi, una necessità fatale.

Gli animali si dilaniano tra loro, fanno osservare gli avverseri dell'idea della pace; è legge di natura che per mezzo della mutua distruzione si assegnino certi confini alla grande moltiplicazione della specie.

Questa affermazione costituisce un grande errore: in primo luogo gli animali carnivori sono spinti dall'istinto della propria conservazione a impadronirsi l'uno dell'altro.

Ma l'uomo non mangia l'uomo, eccezion fatta d'un esiguo numero di cannibali; in secondo luogo, l'*animale non è un essere che sappia produrre*; *l'uomo, al contrario, sa, però e vuole.* Inoltre mille volte si presenta il caso che nelle guerre cieche, e tali sono in particolare le attuali, colle loro armi sproporzionate allo scopo, uomini che sarebbero stati sorgenti di benessere per molte persone, portino via con sè morendo prematuramente e seppelliscono nella tomba spalancata dalla guerra, incalcolabili benefizi.

No, la distruzione non è legge dell'umana natura; lo è invece la creazione. Sono creatori i grandi artisti, gl'inventori, i lavoratori, la donna nella sua qualità di grande conservatrice, di incessante rinnovatrice dell'amore, di quell'amore che si oppone alla distruzione.

Le femmine del leone, del leopardo, del lupo, s'impadroniscono delle prede collo stesso istinto del maschio e con ardore anche maggiore, perchè combattono per conservazione propria e per quella de' loro piccini. La donna al contrario — anche la selvaggia — partecipa in misura assai più ristretta, alla rude, spietata fatica della guerra.

E' scritto — nel progresso ineluttabile della evoluzione umana, che a un dato momento la parte del maschio conquistatore cede il posto a un'etica nuova, al principio difensivo femminista, che presenta come ideale la pietà e tende a prevenire e a regolare in antecedenza le questioni che sorgono dall'urto della lotta per l'esistenza.

Ogni donna ha quindi il dovere di concorrere a quest'opera: il risveglio delle coscienze inerti, addormentate; deve con ardore svilupparsi essa medesima, affermare coraggiosamente il proprio valore, la propria indipendenza, proclamando così il principio che non già la forza conculca il diritto, ma bensì il diritto si sostiene per la propria forza.

Questo programma di poche parole comprende il lavoro del nostro secolo; il ridicolo, la diffidenza sono fratello e sorella dell'ignoranza, che a sua volta, ha per guardia del corpo la menzogna, forse la menzogna involontaria, attesochè l'ignoranza è troppo timida per intraprendere la ricerca della verità; ma un corpo d'esercito con un simile arsenale può esso resistere al lavoro serio e produttivo del pensiero?

Ciò non può essere. Invece di far parte dell'esercito poco seducente dell'ignoranza, imbevuto d'uno spirito di conservazione male inteso, vale assai meglio progredire ogni giorno nella via intrapresa, che conduce a un benessere più generale di quello del quale possiamo godere attualmente, perchè il flagello della guerra cesserà di colpire le più fiorenti esistenze. Occorre un freno a questa miseria, chè trascina sempre più il lavoratore e la lavoratrice e che lascierà andare finalmente la preda che tiene stretta con gli argomenti della forza conculcante il diritto. Ben presto la donna potrà liberamente svolgere la propria personalità, a dispetto dell'autorità invidiosa e diffidente creata dalla forza brutale. Uscendo dalla sua schiavitù, essa godrà una felicità, riserbata soltanto fin qui a pochissime.

E' quindi necessario che le donne di tutte le nazioni si aiutino a vicenda per combattere il militarismo, per ottenere la pace e l'arbitrato e per uscire esse medesime da una situazione creata dalla preponderanza dell'uomo.

PAOLINA SCHIFF
dottoressa, segretaria del Comitato milanese dell'Unione internazionale delle donne per la pace, segretaria della Federazione delle Società femministe italiane.

LA MORTE D'UNA PATRIOTA

E' morta a Bologna la signora Anna Grassetti vedova Zanardi all'età di 81 anni. La signora Zanardi quando era un pericolo pensare italianamente, congiurava per restituire l'Italia a libertà.

E si agitava e si metteva in relazione con tutti i Comitati della regione bolognese. E presenziava le adunanze e parlava riscaldando quanti già sentivano l'amore di Patria.

La sua opera fu preziosissima, ma le costò duri sacrifizi.

Coinvolta nella rivoluzione della *Giovine Italia* fu arrestata a Bologna e condotta nella fortezza di Ferrara nel 1852 mentre si istruiva il processo dall'I. e R. Governo contro Succi, Franchi, Malaguti, Parmeggiani, De Luca, Pareschi, Gandini, Ungarelli, Barlaam, De Giuli, Battara, Ferraresi e Camillo Mazza amministratore della *Gazzetta dell'Emilia*.

Tutti, ad eccezione del De Giuli e del Battara, dichiarati rei del delitto di alto tradimento, furono condannati alla pena di morte da eseguirsi con la forca.

Furono giustiziati il Succi, il Malaguti e il Parmeggiani, e il vecchio patriota Mazza fu condannato a dieci anni di gloriosa reclusione; gli altri a pene non inferiori.

La signora Zanardi, mentre avevano luogo queste sentenze, pativa in una dura segreta, sorvegliata giorno e notte dai gendarmi austriaci. L'istruttoria a suo carico non potè stabilire che partecipasse alla congiura patriottica di Ferrara, e nel 1853 fu mandata a Bologna e rinchiusa nelle carceri dell'Annunziata e condannata a vari anni di carcere dal governo dei preti.

La Zanardi seguì Garibaldi in quasi tutte le campagne partecipando ai combattimenti e guadagnandosi medaglie al valore militare; tanto da meritarsi — per servizi resi alla patria — dal Governo un assegno di 600 lire annue e dal Municipio di L. 360.

La prode donna consacrò pure due figli alla patria, ed ambedue benchè giovanissimi furono soldati valorosi di Garibaldi, Il marito suo, Zanardi, morì a Cadice.

La signora Zanardi, che è morta il giorno 9 scorso nella propria abitazione in via Remorsella era nata in Bologna in 25 giugno 1815.

Come esplode l'acetilene

A Lione al caffè Delayer sull'angolo delle vie Moncey e Massena avvenne una terribile esplosione di acetilene.

Fu creduta dapprima dinamite. Anche sei botteghe adiacenti furono danneggiate.

Vi sono sei feriti, dei quali due mortalmente.

Due nuovi senatori veneti

Telegrafano da Roma, 14:

Credo di potervi assicurare che nella prossima nomina di nuovi senatori, il Veneto ne avrà due — Antonio Caccianiga e Paulo Fambri — vostre illustrazioni regionali.

La notizia non è ancora positiva, ma vi assicuro della sua autenticità.

Dove si celebrerà il matrimonio del Principe di Napoli

Non si è ancora stabilito in quale fra le chiese di Roma si celebrerà il matrimonio religioso del Principe di Napoli. La prima idea del Re era stata quella che il matrimonio si celebrasse nella reale Cappella del Sudario. E sarà forse deciso in questo senso, sebbene uno dei consiglieri della Corona si sia rivolto al cardinale Rampolla per ottenere che il matrimonio si celebri a Santa Maria degli Angeli; però le condizioni poste dal cardinale segretario di Stato sono tali che difficilmente saranno accettate. Monsignor Anzino fu chiamato a Monza, ove il Re darà anche a questo riguardo le definitive disposizioni.

Il deputato Salsi eletto maestro comunale di Parma

Il Consiglio Comunale di Parma nominò, con voti 19 contro 11, il deputato Salsi maestro elementare del Comune.

Venne pure nominato maestro un altro socialista, certo Ferretti.

Il deputato socialista Italo Salsi dovette lasciare il suo posto di maestro di una frazione rurale del Comune di Reggio-Emilia perchè quel Municipio si permise, oltre il resto, di osservare che è assai difficile stare a Roma, alla Camera a far propaganda e baccano socialista, e insegnare contemporaneamente ai ragazzetti per cui si è pagati. Il Municipio di Reggio negò anche al Salsi un certificato di benservito. Di qui grandi scalpori nella parte socialistica e la curiosa soddisfazione che il Consiglio Comunale di Parma di maggioranza radicale, ma non socialista, ha dato al maestro-deputato reggiano.

Ossa di caduti nella campagna del 1866

Scrivono da Trento, 12:

«Propalatasi la voce che sul monte Carrèt vi fossero ancora delle ossa di prodi soldati insepolti, il capo Comune di Bezzecca, quello dei Concei, nominarono una Commissione, della quale faceva parte anche un medico ed altri due signori per verificare se fossero esatte le notizie.

La Commissione constatò che le ossa erano veramente insepolte; ma che questo poteva dipendere benissimo dall'essere state le fosse primitive scavate sul pendio e scoperte poi in una cassa nella chiesetta di San Stefano a Bezzecca.

Assieme alle ossa vennero trovati anche dei bottoni, un pezzo di cuoio, alcune capsule ed un cucchiaio, che da un signore bresciano vennero raccolti per donarli al Museo del Risorgimento in Brescia.»

I colombi nella strategia navale

Durante le recenti manovre navali sul Tirreno, il servizio di trasmissione degli ordini e delle notizie fatto oltrechè telegraficamente e semaforicamente, anche mediante i colombi militari, fu constatato soddisfacentissimo.

I colombi lanciati il 27 agosto dal *Savoia* in numero di sette, giunsero tutti il 28 a Roma, l'ultimo però aveva perduto il proprio messaggio. Dei tre lanciati dalla medesima nave il 30 agosto, nessuno mancò all'appello.

Il 2 settembre arrivò a Roma un colombo che lanciato dalla *Sicilia* il 31 agosto, era ritornato a bordo.

In Cina la posta con i colombi è una istituzione regolare, che ha la sua storia.

E' assodato che i cinesi smarriscono pochissimi dei loro messaggieri, grazie alle precauzioni che sono usi a prendere per difenderli contro gli uccelli di rapina. Legano all'uopo, un po' al di qua della origine della coda un piccolo sistema di tubetti di bambù, molto leggieri, i quali sotto l'influsso d'una corrente d'aria energica, fanno un *fischio*.

Piccoli sono codesti tubetti: due o tre centimetri lunghi, chiusi alle due estremità e muniti di lato di una apertura a labbra taglienti, pari a quelle di un fischio. Sei od otto di codesti tubetti vengono riuniti saldamente l'uno all'altro e ricoperti di lacca par garantirli dalla pioggia e dall'umido.

Cotali apparecchi, la cui parte inferiore è alquanto concava, si adattano sul groppone del colombo verso l'origine della coda e sono mantenuti fermi da legacci di seta intrecciati tutt'attorno alle tre penne centrali della coda, presso il punto d'inserzione nella pelle delle penne stesse. Al primo colpo d'ala una melodia selvaggia, stridente, bizzarra si innalza: è l'istrumento dell'aria, che fonziona, e che allontanerà ogni uccello di rapina, col rumore da esso prodotto.

Avvezzano i cinesi i loro colombi a siffatto rumore lasciando l'istrumento sempre fisso alla coda; si direbbe ch'essi — i cinesi — se ne trastullino, dappoichè tutti i colombi dei dintorni di Pekino portano tubetti di cotal genere, ed i suoni che producono sorprendono il viaggiatore, indotto a credere, che si tratti di nuova specie di canori.

Mercè questo curioso mezzo di preservazione pochi messaggieri mancano all'appello.

L'onor. Imbriani a Belluno
Contro Cavallotti

L'on. Matteo Renato Imbriani ha pronunciato l'altro ieri un discorso politico nel teatro Sociale di Belluno, dinanzi ad un pubblico affollatissimo che lo applaudì entusiasticamente.

I dispacci che vengono da laggiù recano che mai come oggi l'on. Imbriani si mostrò un polemista tanto logico e vigoroso. Più che un discorso egli fece una confutazione amplissima della requisitoria pronunciata dall'on. Cavallotti a Corteolona; rilevò accentuandolo il fatto che il capo dell'estrema sinistra aveva abbandonato la vera via della democrazia, per un fine volgare e con scuse assolutamente puerili; combattè aspramente quei deputati che, avendo firmato il patto di Roma, hanno votato e si mostrano disposti nuovamente a votare in favore della triplice alleanza, delle spese militari e delle nuove imposte; si scagliò con la massima violenza specialmente contro la triplice alleanza, constatando che gli effetti di essa sono eguali così sotto Crispi, come sotto Rudinì e inneggiò all'irredentismo, sia che venga da Trieste oppure dall'Alsazia e da Candia, provocando vivissime interruzioni da parte dell'ispettore di pubblica sicurezza che si trovava nella sala.

Riprendendo il suo discorso ebbe parole di mordace irrisione contro la diplomazia, che per l'amore del quieto vivere lascia scannare i cristiani, e concluse confidando nel cuore e nel senno della vera democrazia, che saprà finalmente far trionfare i suoi ideali.

Alla fine fu accolto da un uragano d'applausi e dopo il discorso accettò un banchetto offertogli dalle Società operaie riunite.

Le collezioni di Modena

La *Koelnische Zeitung* aveva giorni or sono da Vienna:

«Le celebri collezioni Modenesi che nel 1859 il Governo italiano aveva considerato proprietà dello Stato, vennero ora riconosciute quali appartenenti all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este e mandate a Vienna in 20 vagoni per esser collocate nel Belvedere.

Non sono mancati comenti più o meno serii a questa notizia; ma il *Cittadino* di Modena di domenica dice:

«Noi ci limitiamo a dire che a Modena di tutto ciò nulla si sa, e tanto meno poi dalla nostra stazione ferroviaria sono partiti i 20 vagoni — di cui è parola più sopra.

«In ogni caso, non sarebbe da meravigliarsi che della cosa si parlasse in Consiglio Comunale.»

Il *Corriere della Sera* d'ieri ha una dichiarazione del dott. Corrado Ricci, direttore del museo, con la quale smentisce recisamente la notizia.

Notizie d'Africa

Trattative di pace
L'Eritrea si cederebbe alla Russia
Una lettera al «Courier d'Italie»

Telegrafano da Roma, 14:

Il giornale *Roma* dice che al Ministero della guerra e alla Consulta si crede che, dopo l'intervento del Sinodo russo, la maggiore probabilità è che ci si accorderà col Negus, ma, diffidandosi alle intenzioni di Menelik, si presero già provvedimenti per mobilizzare un corpo di spedizione.

Le istruzioni date al generale Valles riguardano la restituzione dei prigionieri e i preliminari di pace con condizioni onorevoli, esplicitamente stabilitegli.»

L'*Italia Militare* stasera registra la voce di trattative per cedere l'Eritrea alla Russia e Kassala all'Inghilterra dietro un compenso materiale o morale in Oriente. Riferisco la voce per debito di cronaca.

Il 23 corr. tornerà in Africa il maggiore Ameglio, il cui congedo è spirato.

—

Una lettera dal Cairo al *Courier d'Italie* dice che per il modo come sono iniziati i negoziati, si prevede che la pace fra l'Italia e lo Scioa riuscirà onerosa e umiliante per l'Italia. Pure — soggiunge la lettera — sarebbe facile ottenere la pace a condizioni onorevoli, liberando i prigionieri e gettando così le basi della stessa pace. E il modo — crede — sarebbe tanto facile, che l'autore della lettera si occuperebbe a conchiudere il tutto senza autorizzazione del Governo italiano (!!) Aggiunge che egli parlò di ciò con l'inviato di Mangascià a lord Cromer, il quale fu a Cairo tre mesi addietro.

Continua dicendo che Menelik è infuriato contro gli italiani, e che un nuovo carico di armi si dirige a Gibuti di cui fu segnalato il passaggio a Suez. Tutti a Cairo lo sanno, tranne l'agente d'Italia, che dipende da lord Cromer.

Lo scrittore conclude che ha ottenuto dal Negus a mezzo di Mangascià il permesso di recarsi a Entotto, ove conta di soccorrere i prigionieri italiani.

Riferisco tutto questo con riserva, comprendendosi lo scopo della corrispondenza.

—

L'*Italie* stasera assicura che il Ministero tratta della pace col Negus sulla base della frontiera del Mareb.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE
Gara di Tiro a Segno ed altri festeggiamenti

Ci scrivono in data di ieri:

Nella ricorrenza della data più insigne della storia italiana, per S. Daniele sempre sacra, domenica 20 settembre corr. per cura del Municipio, coadiuvato da apposito Comitato avranno luogo dei grandi festeggiamenti.

Anzitutto avremo la Gara di Tiro a Segno, le cui modalità saranno rese note con apposito manifesto; la solenne dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali.

Riunione dei reduci delle patrie battaglie nella sala Municipale per commemorazione patriottica.

Vi sarà quindi un pranzo sociale, nonchè l'inaugurazione dell'Acquedotto.

In detto giorno vi sarà pure la tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, con le seguenti vincite: I. tombola L. 200 — II. tombola L. 100 — cinquina L. 50. Ogni cartella costerà 50 centesimi.

Nella sera in giardino pubblico, splendidamente illuminato, avrà luogo un ballo popolare su apposita piattaforma, con distinta orchestra.

Fuochi d'artificio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico Giusto Fontanini, nonchè illuminazione fantastica dell'intero paese.

La banda cittadina concorrerà con l'opera sua a rallegrare la festa.

In tale occasione la direzione della Tramvia a Vapore, sempre solerte in tali occasioni, ha disposto perchè nel pomeriggio di detto giorno, sia attivato uno speciale orario con numerose corse straordinarie, e sieno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto.

—

Ci consta che in tale circostanza si recherà nella ridente cittadina di S. Daniele il nostro R. Prefetto, comm. Segre.

DA SOCCHIEVE
Vecchio che precipita

Si ha in data 14:

Il sessantenne Andrea Parussatti detto *Patriarche*, da Mediis, perito agrimensore, era conosciutissimo in Carnia, ed anche benvoluto perchè uomo probo e lavoratore. Fu sergente di artiglieria nel 1848 a Marghera. Amò sempre la Patria.

Sabato sera egli scendeva da Ampezzo al proprio paese, per la strada vecchia, la quale è in qualche punto pericolosa. Anzi, perciò, le misero una specie di guida: un legno all'altezza del petto, circa.

In un punto, quella guida — riparo manca.

Il povero vecchio precipitò sulla strada nuova.

Iermattina, domenica, fu trovato morto.

Il Pretore di Ampezzo fu sopraluogo.

La notizia dispiacque, ai moltissimi che conoscevano e stimavano il buon *Patriarche*.

DA PORDENONE
Per le serate d'onore della Tetrazzini e di Cesari

Ci scrivono in data di ieri:

I rappresentanti di tutte le classi sociali stanno preparando una imponente dimostrazione per la serata d'onore della celebre artista *Luisa Tetrazzini* e del bravo tenore concittadino *Pietro Cesari*, i quali sono qui venuti a cantare nella *Lucia* e nel *Barbiere* prestando l'opera loro a scopo di beneficenza.

Il risultato ottenuto da quei bravi cantanti fu ottimo sotto ogni rapporto e Pordenone fu ben felice di aver potuto udire nel suo grazioso teatro due artisti di fama oramai larghissima, ottenuta sulle principali scene dell'Europa e dell'America.

Quella che si farà, sarà una sincera dimostrazione di gratitudine ai due artisti, dimostrazione alla quale certamente parteciperà Pordenone tutta.

Mimo

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Settembre 15. Ore 8 Termometro 15.
Minima aperto notte 11.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: Sereno
Vento: N. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 23.6 Minima 14.8
Media 18.545 Acqua caduta mm. 12
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.47	Leva ore	15.21
Passa al meridiano	12.26	Tramonta	23.34
Tramonta	18.18	Età giorni	8

Per il XX Settembre

Sappiamo che nella seduta ch'ebbe luogo iersera, il Comitato stabilì il seguente programma per la ricorrenza del fausto anniversario:

Ore 6 — In Castello tuoneranno 21 colpi di mortaretto;
» 6 1/2 — La banda di Paderno percorrerà le principali vie della città;
» 9 1/2 — Arrivo della Banda di Gemona (da non confondersi con quella del Circolo di S. Giuseppe di comica memoria);
» 10 1/2 — le Associazioni, formato il corteo, si recheranno a deporre corone ai monumenti cittadini;
» 11 — al teatro Minerva avrà luogo il *meeting*; il discorso verrà tenuto con molta probabilità da uno dei più valenti avvocati del foro udinese;
» 15 — Concerto della Banda di Gemona in Piazza XX settembre;
» 19 — Grande concerto della Banda cittadina sotto la loggia municipale;
» 21 — Concerto della Banda di Gemona sotto la loggia municipale.

In questo frattempo una *straordinaria* fiaccolata, accompagnata dalle bande di Paderno e Feletto Umberto, percorrerà le principali vie della città.

—

I festeggiamenti si fanno con denaro raccolto per sottoscrizione privata, e sappiamo che fino ad oggi la somma raggiunta costituisce davvero una dimostrazione di simpatia per la nuova festa civile.

La distribuzione straordinaria dei sussidi alla Congregazione di Carità

si farà alle 8 ant. del XX settembre.

Le 1000 lire date dalla Giunta comunale verranno ripartite fra trecento famiglie: cento saranno beneficate con lire 5 ciascuna; cento con L. 3 e 100 con L. 2.

Domani pubblicheremo

un articolo dell'on. Gregorio Valle sul «Protezionismo in Francia e la concorrenza della Germania.»

Camera e Senato di passaggio per Udine

Ieri col diretto delle 16.56 — come annunciammo — furono di passaggio per la nostra stazione i senatori e deputati che si recano a Badapest per la settima conferenza interparlamentare.

Dei nostri si unì alla comitiva soltanto il senatore Pecile; a giorni passeranno altri senatori e deputati.

Il senatore di Prampero e l'on. Morpurgo partiranno in settimana.

Fra gli insegnanti

Al Ministero della P. I. è pronto un elenco di circa 1000 insegnanti ai quali venne conferito il titolo di direttore didattico.

Le nuove disposizioni per gli esami

Con Regio Decreto sono state modificate le disposizioni ora in vigore per gli esami dei Ginnasi, Licei, Istituti tecnici e nautici e scuole tecniche. Gli alunni saranno dispensati da quelle materie in cui conseguirono nello scrutinio finale una classificazione non minore di otto decimi in profitto e in condotta. Saranno invece esclusi dalla sessione estiva qualora abbiano ottenuto meno di sei decimi.

Il candidato alla licenza liceale che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, latino e storia e non meno di sette decimi nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, potrà esser licenziato se la commissione esaminatrice a maggioranza non minore di due terzi di voti lo giudichi meritevole di licenza.

Potrà egualmente, sotto la medesima condizione, esser licenziato il candidato alla licenza ginnasiale caduto in una sola materia, che abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano e latino e non meno di sette decimi nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

Potrà infine, sotto la detta condizione, esser licenziato il candidato alla licenza nella sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico caduto in una sola materia e che abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, matematiche e fisica e non meno di sette decimi nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione; e il candidato alla licenza tecnica, caduto in una sola materia, non meno di sette decimi nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

I candidati alla licenza di Liceo e di Istituto tecnico nautico, che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguano la licenza potranno ripresentarsi alle due sessioni dell'anno successivo e ripetere le sole prove non superate. Ripresentandosi più tardi dovranno ripetere l'intero esame.

I candidati alla licenza del Ginnasio e della Scuola tecnica che nelle due sessioni del medesimo anno non siano licenziati potranno, ripresentandosi l'anno di poi, esser dispensati dall'esame nelle materie in cui ottennero l'approvazione, purchè abbiano ripetuti gli studi in un Istituto governativo o pareggiato e conseguita nelle materie stesse una media annuale in profitto non inferiore a sei decimi.

Il Congresso della Società Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana tenne domenica il suo sedicesimo congresso annuale sul monte Navado presso Verzegnis, che riuscì splendido.

Intervennero circa 50 soci.

Il presidente della Società, deputato prof. Giovanni Marinelli, nel suo discorso annunciò la prossima pubblicazione della *Guida della Carnia*, che sarà certamente degna sorella delle guide antecedentemente stampate dalla Società, cioè di quelle di *Udine* e del *Canale del Ferro*.

Il pranzo sociale seguì a Villasantina. V'intervennero i sindaci di questo e dei contermini comuni.

Venne accolto con applausi vivi ed insistenti il saluto mandato dalla *Società delle Alpi Giulie* e dalla *Società degli Alpinisti Tridentini*; e si chiese allora il suono dell'inno reale, pure vivamente applaudito.

Oltre ad un numeroso stuolo di giovinetti e giovanotti, presero parte al convegno, l'on. Marinelli col figlio prof. Olinto; il quasi ottantenne cav. dott. Domenico Barnaba, l'avv. Schiavi, l'ing. Rizzani, il prof. Nallino, l'ing. De Rosmini, il dott. Di Caporiacco, l'ing. Cantarutti, il dott. Cignolini, l'ing. Gortani, il dott. Pirona, il dott. Coren, il dott. Perisutti, la signorina Angela Drouin, i signori Federico Cantarutti, Ferrucci, Pietro Barnaba, Emilio Picco, Nadigh, Morocutti, Orgnani-Martina, Sappenhofer, Lazzarini, Bissutti, Geiger, ecc. ecc.

Tutto fu compiuto felicemente, ed il ricordo di questo convegno rimarrà a lungo scolpito tra le più care memorie.

Invio in congedo illimitato per anticipazione di militari di prima categoria

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica:

Analogamente a quanto venne praticato in questi ultimi anni, il ministro della guerra ha determinato che nel tempo e nei modi infradescritti siano inviate in congedo illimitato per anticipazione le seguenti categorie di militari:

1. I militari di prima categoria i quali si trovino in una delle appresso indicate condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di primo corpo:

a) quelli della classe 1874 con ferma di tre anni che presero a servire dal 20 aprile 1894 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, avvertendo però che i militari di detta classe appartenenti all'arma di cavalleria non potranno in ogni caso essere congedati prima del 15 dicembre p. v., giorno stabilito dal n. 4 della circolare n. 103 del 31 luglio u. s. per l'invio in anticipato congedo dei militari di cavalleria della classe 1873 con ferma di quattro anni;

b) quelli della classe 1875 con ferma ed obbligo di servizio di due anni che presero servizio dal 20 marzo 1895 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono, pel paragrafo 846 del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore.

Il licenziamento di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a raggiungere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi a seconda della ferma a cui sono vincolati.

2. Al primo dicembre p. v. i militari di prima categoria con ferma di quattro anni, che, per applicazione dell'articolo 130 della legge sul reclutamento, furono trasferiti alla classe 1873; quelli con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1874 e quelli con ferma ed obbligo di servizio di due anni che furono trasferiti alla classe 1875.

Sull'assassinio del figlio del comm. Giacomelli

Leggiamo nella *Tribuna Biellese* dell'altro ieri:

«Intorno al tragico fatto di tre settimane fa, che costò la vita al povero sig. Santino Giacomelli, si è fatto il silenzio, e forse la gente pensa che tutto debba finir lì, senza poter scoprire l'autore dell'assassinio dello sventurato giovane.

«Invece continuano le indagini delle Autorità, e gli indizi si sono andati aggravando sempre più sul Bonello Giuseppe, il falegname stato arrestato il giorno dopo il ferimento della villa Giacomelli.

«Il Bonello persiste nelle negative, appoggiandosi anche sulla circostanza che le guardie che lo sorvegliavano dopo il suo ritorno dalle patrie galere, la sera del fatto, alla mezzanotte, l'avevano trovato a casa sua, o almeno là dove stava a dozzina.

«Questa circostanza, che a tutta prima parrebbe favorevole al Bonello, è ritenuta invece per lui pericolosa, perchè, dato l'individuo, si sospetta che appunto la quasi sicurezza d'un *alibi* gli abbia permesso di correre all'impresa delittuosa di cui lo si vuol ritenere responsabile.

«Infatti, il Bonello era stato alla mezzanotte visitato in Rione Riva dalle guardie, e il furto nella villa Giacomelli avveniva fra le due e le due e mezzo della stessa notte. L'*alibi*, quindi, avrebbe un troppo discutibile valore!

«Diversi indizi va poi raccogliendo l'Autorità giudiziaria, indizi che non è possibile riferire, anche per non intralciare l'azione tutt'altro che facile e comoda dell'Autorità inquirente.

«E' ad ogni modo necessario far sapere al pubblico che l'Autorità non ha messo a dormire questa dolorosa faccenda, che tanto rumore e tanta commozione ha suscitato in tutti; che, anzi, continua alacremente nella sua opera per assodare a chi debba imputarsi l'assassinio del povero signor Giacomelli.»

Informazioni sull'amnistia

Ecco qualche informazione, che si ritiene esattissima, sulla prossima amnistia:

«In materia di delitti mi consta che l'amnistia sarà molto larga circa i cosidetti delitti politici ed i delitti di stampa, mentre sarà molto ristretta in ordine ai reati contro la fede pubblica e contro le persone, e non avrà luogo affatto, o in una misura meschinissima, per i reati contro la proprietà.

Per le contravvenzioni l'amnistia non potrà essere molto larga, visto e considerato che una ne è in corso sin dalla metà di luglio con effetto a tutto il 30 del corrente mese per le penali riguardanti il bollo, il registro, le successioni e le volture catastali.»

Per le nozze vi sarà pure un'amnistia militare pei condannati per diserzione e per renitenza alla leva.

Caduta da un poggiuolo

Venne ieri accolta nell'ospedale civile certa Luigia Traghetti vedova Pascoli, d'anni 62, nata a Udine e da sette mesi abitante a Pozzuolo, perchè, cadendo da un poggiuolo, riportò la frattura del collo omerale.

Or fanno pochi mesi la stessa Traghetti tentava suicidarsi asfissiandosi in Via Paolo Sarpi — come a suo tempo narrammo.

Lo stato della Damiani

— la donna ferita dal proprio marito in via Bertaldia — è oggi relativamente buono. La notte la passò tranquilla, tanto che stamane ella disse di sentirsi bene.

Bollettino epizootico

Fino al primo agosto:

Malattie infettive dei suini: 43 colpiti a Buia, Gemona, Treppo Carnico, 38 morti — Affezione morvofarcinosa: 1 cavallo abbattuto a Palmanova.

Ad 8 agosto:

Malattie infettive dei suini: 16 colpiti con 8 morti — Corizza cancrenosa: 1 bovino abbattuto a Paluzza.

Al 15 agosto:

Malattie infettive dei suini: 16 colpiti e morti in 6 Comuni.

PER IL «MEETING»

Istituzione anticlericale

Per il *meeting* ier sera vi fu una riunione di circa 30 persone nella sala dei Reduci. Si stabilì di tenerlo in luogo chiuso piuttosto che nella piazza XX settembre, non essendo questa del tutto adatta per l'occasione, poichè la voce dell'oratore si udì ebbe ivi a stento anche dai più lontani.

Si stabilì di scegliere un solo oratore, e, come disse argutamente il sig. Indri, un oratore che valesse qualche cosa e non facesse discorsi infelici come ebbe a succedere altra volta in una festa di altrettanta importanza e di altrettanto valore della prossima.

Ad unanimità e per acclamazione venne designato, come la persona più adatta, l'avv. Schiavi, il quale accettò il mandato difficile ed arduo nonostante i suoi impegni professionali.

Vivissimi e sentiti furono i ringraziamenti di tutti sapendolo persona di vaglia e la sola che avrebbe degnamente e nobilmente potuto trattare la questione.

Si stabilì di fondare la nuova istituzione anticlericale, che non avesse, come disse l'avv. Caratti, il compito di inceppare il lavoro dei clericali nel fare del bene alle classi diseredate, ma di fare di più e meglio dei clericali stessi; il campo essere aperto e largo abbastanza per esplicare l'azione dei liberali di qualunque partito politico essi sieno.

Si passò poi alla nomina di una commissione composta di 7 membri per incominciare a porre le basi e studiare la futura associazione: commissione che fu eletta ad unanimità per acclamazione.

L'adunanza verso le 10 e 1|2 si sciolse.

« Che gnove! »

Pare proprio che Giove Pluvio quest'anno se la sia presa con la povera umanità; poichè continuamente ci regala qualche acquazzone, e non passa giorno che i poveri cittadini non alzino il naso per vedere che faccia messer lo tempo, se ci siano nuvole, nuvolette *et similia* che possano attentare alla loro incolumità quando escono di casa non muniti di ombrello o di impermeabile.

Ieri verso le 15 ebbimo lo spettacolo edificante di un vero nubifragio, spettacolo in verità non nuovo nella nostra Udine quest'anno, nubifragio che ha poi sempre il compito di riempire per mezzo metro qualche cantina, di allagare più di qualche via colla relativa sequela di improperi all'indirizzo di chi non prevede le ire del cielo, e non provvede all'incolumità.

Ieri s'ebbero pure molti fulmini che però non produssero serie conseguenze.

Arte, Teatri, ecc.

Luisa Tetrazzini
al Teatro Minerva

Finalmente possiamo annunciare con tutta sicurezza che la celebre Luisa Tetrazzini, la *diva canora*, verrà nella città nostra per le sere di sabato 3 e domenica 4 ottobre, e darà due rappresentazioni straordinarie della *Lucia di Lammermoor* al Teatro Minerva.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

che verranno trattate nella seconda quindicina del corrente mese di settembre:

Giovedì 17. Caterina Colautti, contrav. legge sanit., difensore Girardini; Tranquilla Merlo, appropr. indebita, dif. Forni; Francesco Fedele, danni, dif. id.; Antonio Croatto, ingiurie, dif. Brosadola; Elvira Colussi, id., dif. Franceschinis.

Giovedì 24. Santa Cainero, furto; Pietro Liva, appropr. indebita; Francesco Facchini, lesione; Anna Gremese, oltraggio, dif. Caisutti.

Lunedì 28. Giacomo Croatto e C., danni ed oltraggio; G. B. Nosacco, appropr. indebita; Maria Mazziso, Elisabetta Bon, Andrea Bee, Giuseppe Silvestri, contrabbando; dif. Tamburlini.

IN TRIBUNALE

Una signora condannata

In Tribunale si è ieri discussa la causa contro Buoncompagno Marchesi Anna, imputata di oltraggio a danno di Cantarutti Zuliani Filomena.

Parte Civile avv. Sartogo.

Difesa avv. Tamburlini.

Il Tribunale, accogliendo le istanze della Parte Civile, condannò la signora Buoncompagno Marchesi a giorni 35 di reclusione ed agli accessori di legge.

Notiamo che la signora Marchesi poco tempo fa si è buscata un'altra condanna — 75 giorni di reclusione — dal Pretore del I Mandamento di Udine, per diffamazione.

Udienza del giorno 14 settembre

Deotto Lucia fu Angelo, di Latisana, imputata di furto di legna da ardere in danno di Orlandi Emme, fu condannata a due giorni di reclusione.

Adami Luigi di Daniele da S. Daniele, perchè ritenuto colpevole di lesioni volontarie in danno di Frittaio Bixio, fu condannato alla reclusione per giorni 20.

Barattin Natale fu Leonardo, di San Giorgio di Nogaro appellò dalla sentenza del Pretore di Palmanova in data 23 luglio 1896 che lo condannava alla reclusione per giorni 15 ed a lire 183 di multa per diffamazione, lesioni e minaccie, ed il Tribunale, in seguito a recesso delle parti lese, dichiarò il non farsi luogo a procedimento.

Dopo breve malattia, munita de' religiosi conforti, ieri sera spirava la signora

ANTONIETTA FABRIS-MILANOPULO

Il marito i figli, la madre ed i congiunti tutti ne danno il mestissimo annuncio, avvertendo che i funebri avranno luogo domani 16 alle ore 8 ant. movendo dalla casa Suburbio Gemona per la Parrocchia di S. Quirino, indi al cimitero di S. Vito.

I misteri di Montecarlo

Rodolfo Bergner ha pubblicato a Gratz un libro sui misteri di Montecarlo, presentando le confessioni di un *croupier*, il quale dimostra all'umanità come la Banca deva sempre guadagnare.

La *roulette* lavora ininterrottamente; il disco fa un giro al minuto, e quindi nelle 10 ore quotidiane si contano 609 giri.

Lo zero, punto che fa guadagnare alla Banca, viene in media 18 volte. Ne risulta che di 600 messe, la Banca guadagna almeno 18, cioè il 3 per cento.

Quanto ai numeri *en plein* per i quali la Banca paga 35 volte tanto la messa al vincitore, essa prende ai giuocatori 27 messe (perchè vi sono 36 numeri e lo zero) e non ne paga loro che 35. Ne risulta un altro 3 0|0 delle messe al minuto.

Ammettiamo che ad ogni giro del disco si trovino sul tavolo della *roulette* mille franchi — spesso ve ne sono fin 30 mila — e che la Banca vinca il tre per cento al giro, ne risulta una vincita di 15 franchi al minuto o 900 franchi all'ora, 9 mila franchi al giorno (di dieci ore) 270 mila franchi al mese, somma due milioni e 240 mila franchi all'anno con una sola *roulette*. E ciò vale pure per un *trente et quarante*.

I giocatori sono di varie categorie. Vediamo gli sposi in viaggio di nozze che fanno la capatina e vi perdono duecento o trecento franchi. Avviene però che qualche sposo si lasci trascinare nel vortice e vi perda tutto il suo patrimonio.

Altra categoria è quella dei negozianti, agenti di commercio ed industriali della riviera ligure che si recano alla bisca la sola domenica.

Ma il maggior contingente è dato dagli stranieri. Uno solo seppe cavarsi d'impiccio dopo aver perduto. Il capitano d'una corvetta americana aveva perduto 25 mila franchi. Andò a bordo, fece puntare i cannoni e poi mandò a dire che gli dessero i suoi 25 mila franchi, altrimenti avrebbe bombardato il casino. Alle 3 pomeridiane ricevette l'importo e levò tosto le ancore. Ma non tutti dispongono di cannoni, tutt'al più hanno una rivoltella.

Si annoverano da venti a trenta suicidi all'anno e il numero va di anno in anno crescendo.

Ma non si vince mai a Montecarlo? Si vince, sicuro; cioè 50 su 100 giocatori vincono, ma vi ritornano e vi trascinano altri.

Wells vinse 30,000 sterline e parti; vi ritornò e perdette ogni cosa.

Garcia vinceva 5 milioni di franchi, ma per un diverbio con un suo vicino di giuoco fu messo alla porta.

Quando uno ha perduto tutto il suo può scegliere fra queste tre cose: prende dal casino un biglietto di terza classe e torna a casa, oppure si uccide con un colpo di rivoltella, si appicca, si getta sotto il treno di Nizza, si precipita dai bastioni in mare, o infine diventa «professore, inventa nuovi sistemi e perde il denaro... degli altri!»

Telegrammi

Una congiura contro lo Zar?

Il famoso Numero Uno

Glasgow, 14. Il feniano irlandese Bell, arrestato qui sabato sera, comparve oggi al tribunale sotto l'imputazione di complicità in un attentato da eseguirsi colla dinamite. La causa è stata rinviata dietro domanda del Procuratore regio. Assicurasi che la polizia è sulle traccie di un nuovo formidabile complotto.

Rotterdam. 14 La polizia arrestò qui due feniani americani provenienti da Anversa. Uno si chiama William. Parecchie bombe e carte furono sequestrate.

Bruxelles, 14. Il *Soir* dice che i feniani arrestati a Rotterdam, sono nikilisti progettanti un attentato contro lo Zar.

Anversa, 14. Il complotto dei feniani per l'attentato contro lo Zar fu organizzato in America. La polizia inglese da quattro settimane era avvertita della partenza di parecchi dinamitardi dall'America. Questi sbarcarono a Liverpool in agosto e recaronsi a Londra. Due di essi partirono per Anversa, viaggiando nel Belgio e in Olanda, ma furono sorvegliati dalla polizia lungo tutto il loro viaggio.

Finalmente affittarono una casa a Berchem. La polizia vi si recò iermattina e fece aprire la porta. Vi scoperse l'officina dei dinamitardi; questi erano assenti, ma la polizia di Rotterdam avvertiva del loro arrivo, li ricercò e li arrestò in un letto d'albergo, scoprendo le bombe nella loro camera.

Gli arrestati si chiamano Wallace ed Haines, che erano in relazione coi dinamitardi arrestati in Inghilterra.

Londra 14. Fece grande impressione l'arresto operato a Boulogne di Sarmer, il celebre numero uno, il cui vero nome è Tynan, capo dei Feniani che assassinarono a Dublino nel 1882 il sottosegretario di Stato Burke e lord Cavendish nel parco di Dublino. Allora soltanto i loro complici furono impiccati.

Il Tynan riuscì a fuggire in America, ove la polizia perdè le sue traccie e tornò ultimamente in Europa sbarcando a Genova. Trovandosi egli in relazione cogli anarchici, con parecchi dei quali si intrattenne traversando la Francia, venne sorvegliato dalla polizia.

Credesi che il suo ritorno sia connesso a un nuovo attentato dinamitardo da perpetrarsi a Londra.

Tynan è stato trovato in possesso di grandi somme di denaro e di carte compromettenti; altri ritiene che si preparava un attentato a Parigi contro lo Zar.

Tutti sono convinti che esiste una grossa cospirazione dinamitarda nell'Europa centrale, connessa agli arresti fatti a Glascow e a Rotterdam.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 settembre 1896

	14 sett.	15 sett.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.05	94.20
» fine mese sett.	94.20	94.35
detta 4 1/2 »	102.75	102 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93 —	93 –
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.75
» Italiane 3 0/0	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410 —
Ferrovia Udine-Pontebba	455.-	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702 -	710 —
» di Udine	115.-	115.—
» Popolare Friulana	120.-	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300 —
» Veneta	280.—	282.—
Società Tramvia di Udine	65.	65.—
» ferrovie Meridionali	641 50	639.—
» » Mediterranee	504 -	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.17 1/2	107 25
Germania »	132.30	132 30
Londra	26 98	27.02
Austria-Banconote	2.25.—	2 25.—
Corone in oro	1.12.50	1.12.50
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.30	88.55
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 settembre a **107.24.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Istruzione ed educazione

Ci scrivono:

Tutti gli onesti a cui sta a cuore il benessere della moderna società, si dolgono che si abbia cura soltanto dell'istruzione che tanta influenza ha sulla prosperità della famiglia e della patria. Dovunque si grida «*bisogna educare più che istruire*», ma pochi son coloro che seriamente si occupano di procurare ai loro figli una vera e sana educazione. A quei pochi poi che pensano veramente all'educazione della loro prole, difficile si presenta la scelta, sia dal lato materiale che morale, di un collegio che pienamente corrisponda ai loro giusti desideri.

In questi giorni io ebbi l'occasione di passare la ridente cittadella di Conegliano ed accompagnato da un buon amico del luogo potei visitare il *Collegio-Convitto Maschile* rettamente condotto dall'esimio professore Vincenzo Casella.

Non è già col descrivere la bella posizione, gli arieggiati locali, l'ottimo trattamento, ecc. ecc., che io voglio intrattenere i miei lettori, fra i quali vi sarà certo qualche buon padre, ma bensì col far conoscere l'egregio direttore di quel Collegio.

Uscito dal Convitto volli interrogare in proposito alcuni cittadini e li trovai tutti entusiasti per il professor Vincenzo Casella.

Quello, mi dissero, è il vero tipo del galantuomo e dell'educatore; egli ha un cuor d'oro, finamente educato e fornito di una compita istruzione. Egli non vive che per la sua famiglia e per i suoi allievi che considera parte della famiglia stessa. Da mattina a sera è in mezzo ai suoi convittori; parla loro con dolce affabilità, trasmettendo così goccia a goccia quella vera e sana educazione che per ben 27 anni va impartendo a tutti i giovanetti che vennero affidati alle sue cure.

Quel buon direttore poi, continuarono i miei interrogati, ha un difetto, ed è quello di esser troppo umile, e se egli gode della stima di tante famiglie e dell'affetto di tutti i suoi allievi, lo deve più alle doti di cui è fornito che alla *rèclame* tanto comune al giorno d'oggi.

Colpito da queste ottime informazioni ed avendomi altri cittadini ripetute le stesse belle qualità di questo modesto ma abilissimo educatore, che per esser padre di famiglia sa anche limitare le spese in proporzione alla modica retta, ho creduto bene, per vincere questa sua ritrosia per la *rèclame* e sopratutto per giovare a molti padri di famiglia, di render noto e di appoggiare presso i buoni, questo Collegio-Convitto che meritamente può annoverarsi tra i pochi che impartiscono una seria educazione accompagnata da un'ottima istruzione.

Un padre di famiglia

Trovasi presso i principali esercenti

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia.

Rivolgersi in *Via Zanon n. 1.*

Da vendere

Presso il sig. Daniele Michelloni che abita nel viale Venezia n. 11 - 39 Casa Giacomelli, trovansi in vendita fusti di di vino usati di qualsiasi capacità, ed a prezzo convenientissimo.

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Sig. Daniele Michelloni
Viale Venezia n. 11 - 39 casa Giacomelli

Collegio Convitto Maschile
in
CONEGLIANO (Veneto)

Scuole Elementari e Ginnasiali - Regia Scuola Tecnica e Scuola di Commercio con corrispondenza francese e tedesca - Corso di preparazione agli Istituti Tecnici e Nautici - Educazione Morale e Civile - Posizione saluberrima - Trattamento di famiglia.

RETTA MODICA

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Bertelli N. 38990
il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma
SAPOL dolcificante SAPOL
SAPOL emolliente SAPOL
SAPOL carezzevole SAPOL
SAPOL igienico SAPOL
SAPOL disinfettante SAPOL
SAPOL schiumoso SAPOL
SAPOL economico SAPOL
SAPOL irresistibile SAPOL
Costa L. 1.25 più Cent. 50 se per posta. — Tre pezzi L. 3.25, franchi di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, Droghieri, Negozi di mode, ecc., ecc.

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1|2.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
Vedi avviso in IV pagina

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Menù dei piatti speciali per la sera
Oggi martedì 15 settembre 1896
Cucina calda fino alle ore 22

Risotto con minuta
Coscia di manzo glasato alla salsa Madera con funghi alla maître d'hotel
Olivette di filetto alla tolosa
Granatina di vitello spiccato alla Bretone
Kaiserfleisch con crauti
Dolci
Budino alla turca
Rouleau al framboise
Torta di mandorle.

C. Burghart

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection. Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di Merletti a fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Punte per vestiti da signora — Guernizioni per mattinè e vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a Fuselli. — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di Biancheria guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — Camicie da donna da L. 2.40 in più — Mutande da donna da L. 1.75 in più. — Sottane da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisco assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

SPECIALITÀ

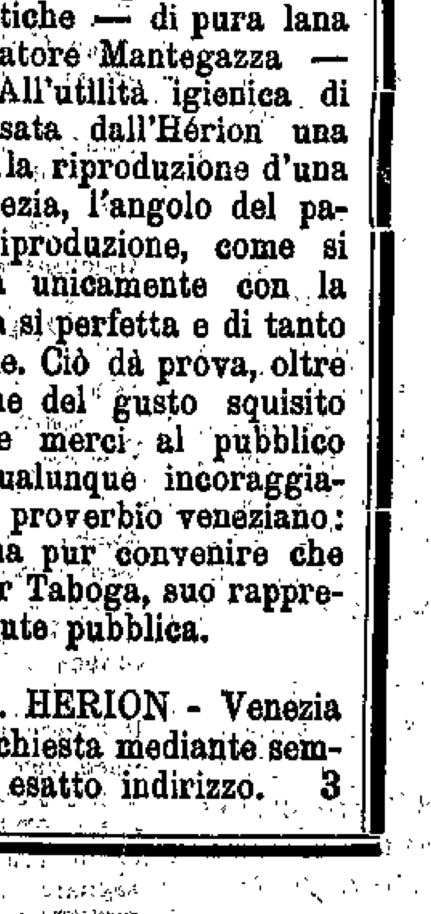
vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti